

Amor al cor gentile reïmpara sempre amore

(Guido Guinizelli- 1230 -1276)

E' il verso - manifesto della nuova scuola poetica , di cui Dante fu celebre esponente, nata a Bologna nel tardo XXIII sec. e sviluppatasi successivamente a Firenze.

AMORE, CUORE, GENTILE sono parole che ricorrono frequentemente nelle poesie del **DOLCE STIL NOVO**, così definito da Dante nel XXIV canto del Paradiso della Divina Commedia.

I poeti intendono l'amore come un sentimento che eleva l'uomo verso Dio; esso può nascere e fiorire soltanto negli animi virtuosi e gentili.



La **DONNA** è concepita come un **ANGELO** , un essere irraggiungibile, capace di suscitare nella persona amata sentimenti nobili che rendono l'amato migliore e proiettato verso Dio.

Lo stile poetico si fa più limpido e dolce, quasi luminoso.

BEATRICE è la donna amata da Dante che così ne scrive nella "Vita nuova":

Ne gli occhi porta la mia donna amore
per chi si fa gentil ciò ch'ella mira
Ogni dolcezza, ogni pensiero umile
nasce nel core a chi parlar la sente

E poi nella Divina Commedia:

Lucevan li occhi suoi più che la stella
E comincì, raggiandomi d'un riso
tal che nel foco faria l'uom felice

BEATRICE è coléi che innalza la sua mente alla gioia paradisiaca, tanto da coniare per lei una nuova parola:

“mparadisa la mia mente”